Il beato Gregorio è il sedicesimo successore di sant'Anselmo nell'elenco degli abati di Nonantola presso Modena. L'abbazia di Nonantola fu fondata nel 752 da Anselmo, su un territorio ricevuto in dono dal proprio cognato, il re Astolfo. Anselmo, già duca del Friuli, era diventato un monaco benedettino. La fondazione dell'abbazia dava ai Longobardi la possibilità di accrescere la loro influenza nella zona con l'esarcato bizantino, che avevano appena conquistato. La chiesa abbaziale fu dedicata a Maria Vergine e a San Benedetto, poi ai Santi Apostoli e successivamente a San Silvestro. Il nome del beato Gregorio compare nell'antico catalogo degli abati quale successore di Pietro III, nel 913 e anche in un testamento di Anselmo conte di Verona, all'atto di donare tutti i suoi beni a Nonantola. Il beato Gregorio governò il monastero fino al 929, quando decise di abbandonare l'abbazia per ritirarsi a vita eremitica in località Solario, nel modenese. Fece quest'esperienza di solitudine per tre anni, sei mesi e quattordici giorni e poi ritornò al monastero di Nonantola. La tradizione racconta che a Nonantola condusse una vita esemplare, mentre governava l'abbazia Ingelberto, e che morì il giorno 3 agosto 933. In vari testi è riportato che finì la sua vita in "santa morte". Negli "*Acta*" di Mabillon era indicato con il titolo di beato. Non sappiamo se a Nonantola avesse un'officiatura propria. Nei calendari benedettini era fissato quale giorno della sua festa il giorno della sua morte, precisamente il 3 agosto.

estratto da: http://www.santiebeati.it

da Centro Cultura Popolare